

Casina, il portale d'ingresso dell'Appennino reggiano



*Romani Pietro,
matricola 219080*

INDICE

| | | |
|-------|--|-------|
| (1) | INTRODUZIONE | pg 3 |
| (1.1) | INQUADRAMENTO STORICO – GEOGRAFICO | pg 3 |
| (1.2) | MODALITÀ DI RICERCA | pg 5 |
| (2) | POPOLAZIONE | pg 5 |
| (3) | ECONOMIA | pg 9 |
| (3.1) | AGRICOLTURA E FORMAGGIO | pg 11 |
| (4) | ACCOGLIENZA TURISTICA | pg 11 |
| (4.1) | SENTIERI MATILDICI | pg 12 |
| (5) | SERVIZI NEL TERRITORIO | pg 13 |
| (5.1) | SERVIZI PUBBLICI | pg 13 |
| (5.2) | VIABILITÀ | pg 13 |
| (5.3) | ISTRUZIONE E SCUOLE | pg 13 |
| (5.4) | SANITÀ E ASSISTENZA | pg 14 |
| (5.5) | ENERGIA | pg 14 |
| (5.6) | RIFIUTI | pg 15 |
| (6) | LUOGHI D’AGGREGAZIONE E CULTURA | pg 16 |
| (6.1) | SPORT | pg 16 |
| (6.2) | INTERPARROCCHIA | pg 17 |
| (6.3) | BIBLIOTECA E CENTRO CULTURALE | pg 17 |
| (6.4) | DEMETRA 2011 | pg 18 |
| (7) | IDENTITÀ CULTURALE E TRADIZIONI | pg 18 |
| (7.1) | FIERE FESTE ED EVENTI | pg 19 |
| (7.2) | ALIMENTAZIONE E OFFERTA GASTRONOMICA | pg 20 |
| (7.3) | ARS CANUSINA | pg 21 |
| | BIBLIOGRAFIA | pg 22 |

(1) INTRODUZIONE

(1.1) INQUADRAMENTO STORICO/GEOGRAFICO



Casina è un comune montano a 574 metri s.l.m. in provincia di Reggio Emilia.

Si tratta di un comune di transizione a tutti gli effetti, troppo distante dal crinale per essere considerata montagna, ma troppo collinare e distante dal capoluogo di provincia per essere considerato pianura, sarebbe forse corretto definire il territorio uno spartiacque, una cerniera tra montagna e pianura, il portale d'ingresso dell'Appennino reggiano.

Il tema della centralità del territorio casinese è ricorrente e riscontrabile sotto diversi aspetti, sia storici che geografici. L'area comunale si estende per quasi 64 km², tra i 270 e i 738 metri di altitudine, in un ambiente di media collina, confinante con i comuni di Canossa a ovest, Castelnuovo ne' Monti e Carpineti a sud, Viano a est, e Vezzano sul Crostolo a nord.

Casina si situa in una posizione cruciale tra la pianura e la

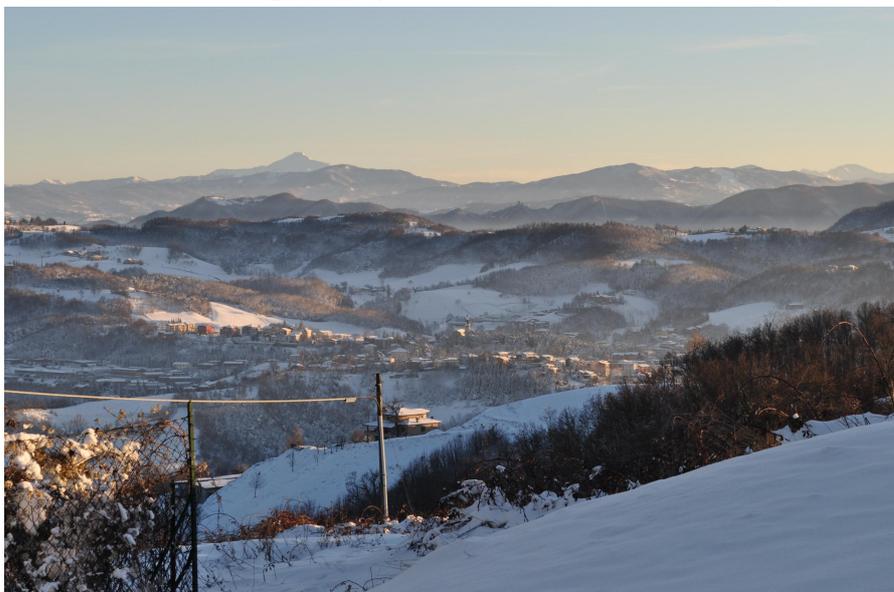
montagna reggiana, a 27 km da Reggio Emilia e a 15 km da Castelnuovo Monti (vero e proprio centro dell'Appennino reggiano), ed è quasi equidistante dai fiumi Enza e Secchia, che dividono la provincia di Reggio Emilia rispettivamente da quelle di Parma e Modena.

Il territorio è attraversato da alcuni dei principali torrenti montani quali il Crostolo (con sorgente sul vicino Monte Lemanna) e il Tassobbio (sorgente a Marola), ed è toccato dal rio Cerezzola, dal Campola, e da alcuni affluenti del torrente Tresinaro.

Già in epoca matildica si trattava di un territorio strategico di passaggio e di comunicazioni tra le fortezze di Canossa e di Carpineti, sfruttando anche gli avamposti militari intermedi come quelli di Sarzano e di Leguigno.

È proprio sotto il controllo di Matilde di Canossa (tra i secoli XI-XII) che queste terre assumono una centralità storica, giocando oltretutto un ruolo rilevante nella disputa tra papato e impero. In seguito il controllo verrà preso dapprima dalla famiglia dei Fogliani e successivamente nel XV secolo dagli Estensi, che mantennero il controllo della zona per qualche secolo.

Casina rimase ad ogni modo per secoli un umile borgo dominato dal castello di Sarzano (sec. XII), la cui origine era dovuta alle antiche vie di comunicazione, e il cui successivo sviluppo fu dovuto alla costruzione della strada ducale di Lunigiana voluta dagli Estensi alla fine del 1700 e finita nel 1843.



La strada prese poi il nome di strada statale 63, ed è tuttora la principale via di comunicazione dell'intera montagna reggiana, che collega tramite il passo del Cerreto, la toscana Aulla alla città di Reggio Emilia, per poi continuare sino a Gualtieri, in prossimità del fiume Po.

Casina si costituì comune secondo l'odierna configurazione nel 1860, prendendo nome non dal toponimo storico (Sarzano), ma dal nuovo centro abitato dove il comune avrebbe preso sede. Nella seconda guerra mondiale tutta la media collina e montagna reggiana ha vissuto da vicino la lotta partigiana di liberazione; a Vercallo a lato della strada si trova un cippo commemorativo degli eccidi di Barazzone e Vercallo, bruciati dai tedeschi nella luglio e nel dicembre del '44.

Oggi il paese rappresenta una tranquilla località per la villeggiatura estiva, e sono tante le frazioni



suggestive con case in sasso e in legno, che presentano elementi di interesse (castelli, pievi e architettura rurale), nelle quali si può ancora incontrare il passaggio della storia, tra queste: il castello di Sarzano, la pieve di impianto romanico - longobardo del 900 d.C. a Paullo, l'oratorio romanico a Beleo, le borgate antiche di Vercallo e di Bergogno, il castello del XIV secolo a Leguigno, il mulino a Cortogno, la casa torre a Monchio dei Ferri, la chiesa di S. Maria Assunta a Pianzo, l'antica casa torre di Croveglia a Giandeto...

Il territorio si caratterizza inoltre per gli interessanti aspetti naturalistici e paesaggistici: prati, boschi, colli, corsi d'acqua, valli calanchive e ampi spazi verdi pre-montani, che dischiudono spesso vasti panorami verso il crinale dell'Appennino Tosco emiliano, dal quale svettano il Cusna e l'Alpe di Succiso.

La rete di castelli e pievi sul territorio è tuttora facilmente individuabile, e rappresenta potenzialmente un luogo di richiamo culturale e turistico: l'area è infatti caratterizzata da un ambiente quasi incontaminato, e dalla ricca presenza storica di edifici medievali, pievi, castelli, roccaforti, che risalgono al periodo medievale e all'incastellamento dell'età matildica. Per volontà di Matilde le pievi si accompagnavano spesso ai castelli in luoghi strategici, a rappresentarne la dimensione religiosa, e proprio la presenza di castelli, pievi, antichi borghi, permette di respirare un clima particolare che, unito alle intatte tradizioni enogastronomiche, segna il territorio stringendo un legame forte con la propria storia e la propria identità culturale.



(1.2) MODALITÀ DI RICERCA

La ricerca è stata caratterizzata da una generale difficoltà nel reperimento dei dati, così si farà spesso riferimento a dati provenienti da diverse fonti (Provincia, Regione, ISTAT, camera di commercio) e da diverse unità di tempo.

Nell'analizzare i dati ho ritenuto opportuno confrontare i valori di Casina con i valori dei comuni contigui o simili al comune di riferimento.

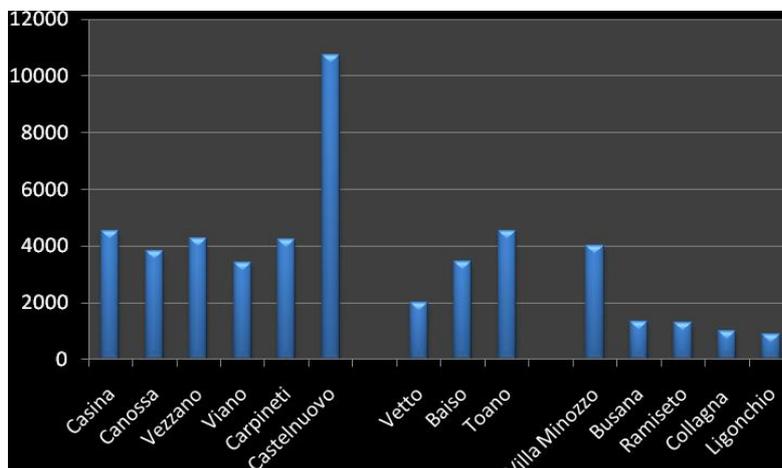
Per una più efficace lettura dei dati ho diviso una prima area con i comuni di prima corona immediatamente confinanti (Canossa, Castelnuovo, Carpineti, Viano, Vezzano), una seconda area d'osservamento con i comuni non contigui, ma con alcuni tratti in comune (Vetto, Baiso, Toano), e una terza fascia con i comuni alti (Ramiseto, Villa Minozzo, Busana, Collagna, Ligonchio).

Chiaramente non mi aspetto di trovare tanti elementi in comune con questi ultimi paesi, le cui caratteristiche sono ben diverse da quelle di Casina, ma ho ugualmente reputato importante considerarli per poter avere un maggiore raffronto dei valori non solo assoluti, ma anche relativi di tutta l'area meridionale della provincia reggiana.

Sostanzialmente si andranno a confrontare i valori di Casina con quelli di tutti gli altri comuni appartenenti alla Comunità Montana dell'Appennino reggiano, più il comune di Vezzano sul Crostolo, che pur non facendone parte è direttamente confinante con Casina.

(2) POPOLAZIONE

L'elemento antropico rappresenta un aspetto molto delicato, in quanto è la risposta concreta dell'esistere di una popolazione sul territorio; ed evidenzia processi e tendenze che influiscono sensibilmente sulle potenzialità del territorio.

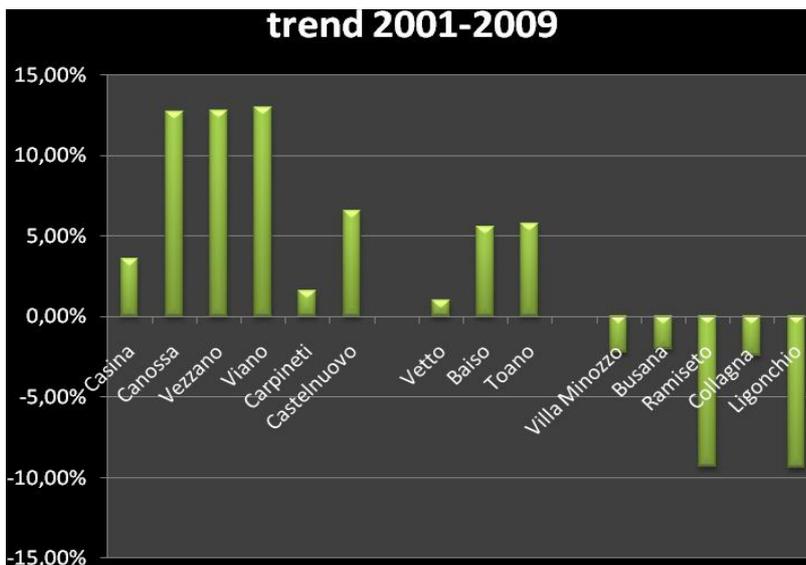


Secondo i dati ISTAT del novembre 2010 gli abitanti del comune di Casina sono 4550, dei quali 2265 maschi (49.8%) e 2285 femmine (50.2%).

Casina rappresenta, al pari con Toano, il secondo comune con più abitanti dell'intera area considerata, il primato spetta ovviamente a Castelnuovo Monti con 10753 abitanti.

Secondo i dati del 2009 le famiglie presenti sul territorio sono 1981, con una media di componenti per famiglia pari a 2,29; il 50,4% della popolazione è sposato, il 39% è celibe o nubile, l'8,7% è vedovo, e l'1,9% è divorziato.

Per quanto riguarda il tasso di crescita della popolazione si è assistito ad un incremento generale, che a Casina nel periodo compreso tra gli anni 2001 e 2009 raggiunge il 3,6%.

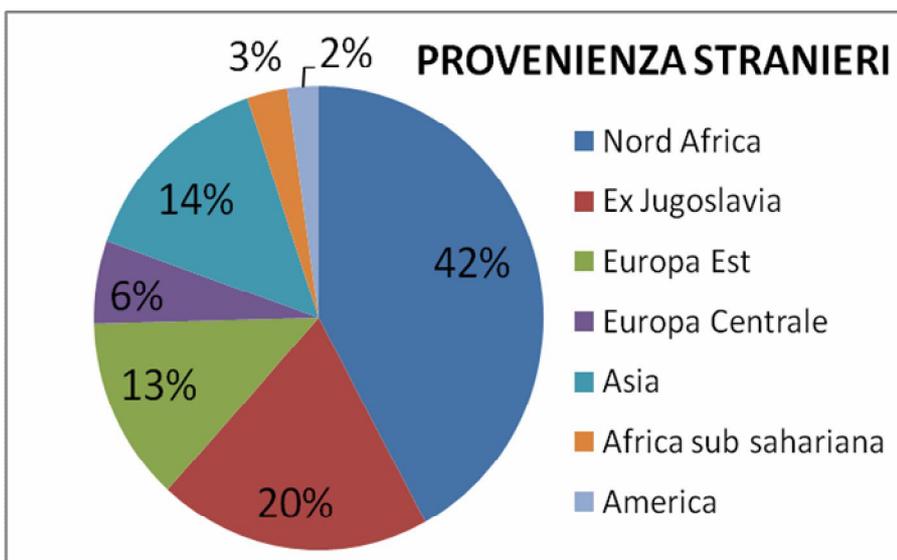


Fatta eccezione per i cinque comuni alti, tutti gli altri comuni esaminati hanno registrato nell'ultimo decennio un aumento della popolazione, quelli più vicini alla pianura hanno registrato l'aumento più cospicuo tra il 12, % e il 13%, mentre tra quelli in diminuzione preoccupano solo Ligonchio e Ramiseto con il -9,4% e il -9,3%, mentre gli altri tre comuni del crinale si assestano sul -2%. Si nota come Toano che è insieme a Casina il secondo comune più popolato ha un trend leggermente

maggior e potrebbe a breve scavalcare Casina per numero di abitanti.

La densità abitativa è di 71,3 abitanti per km quadrato ed è pertanto contenuta, come nella maggior parte dei luoghi dell'Appennino reggiano, dove si manifestano un livello di antropizzazione abbastanza basso e una ridotta densità di popolazione (solo Vezzano sul Crostolo e Castelnuovo ne'Monti superano i 75 abitanti per km quadrato, con i loro 113 ab/km e 110.8 ab/km).

Passiamo ora ad analizzare l'incidenza degli stranieri (dati ISTAT del 31 dicembre 2009), sul territorio si trovano 284 stranieri, dei quali 128 maschi (45,1%), e 156 femmine (54,9%). Tra gli stranieri di Casina ben 79, cioè il 27,8% sul totale, sono minorenni.



Interessante è anche l'analisi sulla provenienza degli stranieri, il 42% del totale degli stranieri proviene dall'Africa del nord, il 38.3% proviene dall'Europa, (si veda la tabella al fianco per ulteriore distinzione in macrozone di provenienza), e il 14,5% è asiatico, solo il 5% per Americhe e Africa sub sahariana.

Lo stato con più rappresentanza è il Marocco (33,7%), seguito da Albania (13%), India (12%) e Tunisia (7%).

I processi demografici sono spiegabili attraverso due saldi, uno biologico e uno sociale, e la loro somma traccia il trend evolutivo di una comunità di persone:

$$P_{t+1} = P_t + N - M + I - E$$

Con P_{t+1} e P_t si indicano la popolazione finale e iniziale rispetto all'intervallo di tempo esaminato; $N - M$ è la differenza tra nati e morti (saldo naturale); $I - E$ è la differenza tra immigrati ed emigrati.

Nonostante le frazioni mostrino da anni un evidente processo di spopolamento la dimensione totale della popolazione negli ultimi tre decenni è continuamente aumentata, questo è giustificabile in parte con lo spostamento dalle frazioni al centro del comune, e in parte con i movimenti in entrata dagli altri comuni (in particolare dal sud Italia), e dai ricongiungimenti delle famiglie degli stranieri.

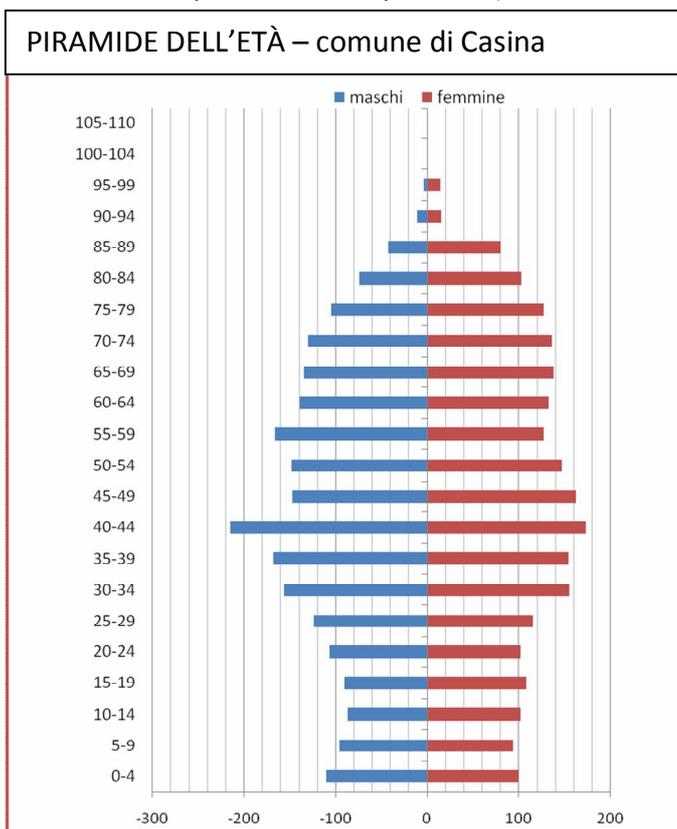
Al fine di quantificare l'incidenza del saldo migratorio sull'attuale struttura della popolazione sarebbe interessante esaminare quanto gli immigrati (dall'interno e dall'estero) incidano sul totale, ma questo tipo di dati non è disponibile.

A Casina ad esempio c'è una comunità di calabresi, mentre anche nei borghi c'è la tendenza all'insediamento da parte di gruppi di persone provenienti dallo stesso luogo, come i sardi a Leguigno, o i milanesi che hanno molte seconde case sparse nel territorio comunale, ma che in alcuni casi sono casinesi di origine poi emigrati per lavoro.

La capacità di integrazione di queste componenti assume un'importanza decisiva nel consolidamento e mantenimento dell'identità culturale del luogo nelle prossime generazioni.

I dati ISTAT nel periodo di rilevazione 1 gennaio-31 dicembre 2010 indicano che il saldo naturale, differenza tra nati vivi (38) e morti è negativo (50) per -12.

Il saldo migratorio nello stesso intervallo di tempo è positivo di 12, esso è dato dalla differenza tra immigrati (113, 92 provenienti da altri comuni, 20 dall'estero, 1 altro) ed emigrati (104, 96 per altri comuni, 5 per l'estero, 3 per altro).



L'aumento della popolazione degli ultimi decenni è sostenuto e giustificato dalla presenza straniera, e questa ipotesi è avvalorata dalla percentuale di giovani stranieri rispetto alla percentuale totale dei giovani (il 27% degli stranieri è minorenni, il 13% della popolazione totale non ha compiuto 15 anni)

“La struttura per età è funzione dell'intensità dei flussi di rinnovo (natalità) e di estinzione (mortalità) della popolazione.

Le differenze nella struttura per età hanno profonde ripercussioni sul piano sociale ed economico.”

Nell'area di riferimento l'età media è pari a 45,1 anni, il 13 % della popolazione ha meno di 14 anni, il 24,6% ne ha più di 65, mentre la popolazione in età attiva costituisce il rimanente 62,5% (dati 2010).

Il tasso di natalità, dato dal rapporto tra il numero delle nascite e la popolazione moltiplicato per mille, indica il numero annuo di nascite ogni mille abitanti; nel 2010 tale valore è di 8.36, invece il tasso di natalità medio dal 2002 al 2010 è stato di 8.84.

Parallelamente il tasso di mortalità è il rapporto tra il numero delle morti e la popolazione moltiplicato per mille, e indica il numero annuo di morti ogni mille abitanti; il valore del tasso nel 2010 è di 11, mentre il tasso di mortalità medio nel periodo 2002-2010 è stato di 12.56.

Il calo del tasso di natalità rispetto al tasso di mortalità ha portato nel tempo ad un rinnovo troppo ridotto alla base della piramide dell'età.

L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico capace di stimare il peso della popolazione anziana sul totale della popolazione; è calcolato attraverso il rapporto tra la quantità di persone con almeno 65 anni e la popolazione più giovane con meno di 15 anni, valori dell'indice superiori a 100 indicano quindi una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. L'indice di vecchiaia a Casina è pari a 189,5, il livello medio provinciale è di 130, ma il livello medio del settore montano è di 274, salvo scendere a 196 se si escludono i cinque comuni alti.

L'indice di dipendenza è considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale; il numeratore è costituito dalla frazione di popolazione che, a causa dell'età troppo bassa o troppo alta, si ritiene non essere pienamente autonoma, e quindi dipendente da altri soggetti, mentre il denominatore è costituito dalla popolazione attiva.

Attraverso l'indice di dipendenza giovanile si esprime il rapporto fra la quota di popolazione minore di 14 anni e la popolazione attiva (15-64 anni); tale valore nel comune di Casina è pari a 20.8; il valore provinciale è di 23, mentre il valore medio della zona meridionale della provincia è di 18.

Oltre a quello giovanile possiamo utilizzare l'indice di dipendenza senile che esprime il numero di anziani che dipendono da 100 adulti in età lavorativa. Tale indice viene normalmente considerato più significativo del precedente e si attesta a 39.3.

Nella provincia il valore totale medio è di 30, se si considera l'area montuosa il valore medio sale a 46, pur essendo come sempre influenzato dal valore dei cinque comuni più alti, tolti i quali il valore supera di poco i 41.

La struttura per età ci mostra prevalentemente una struttura anziana, il dato è reso evidente anche dal confronto tra i due indici di dipendenza, dove l'indice senile è maggiore dell'indice giovanile.

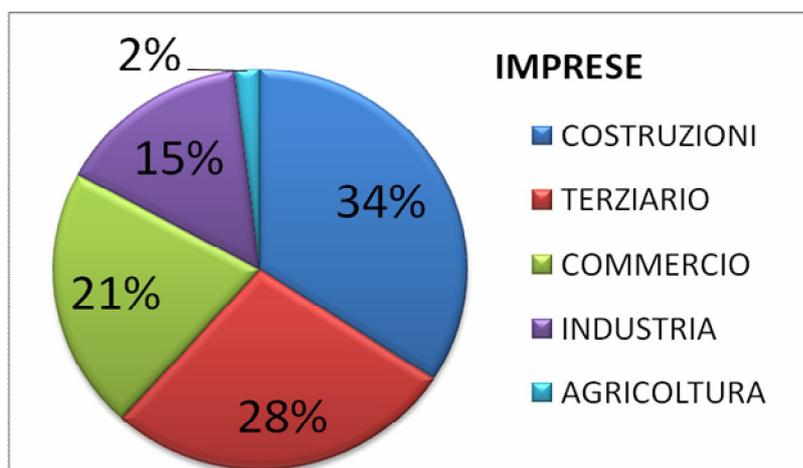
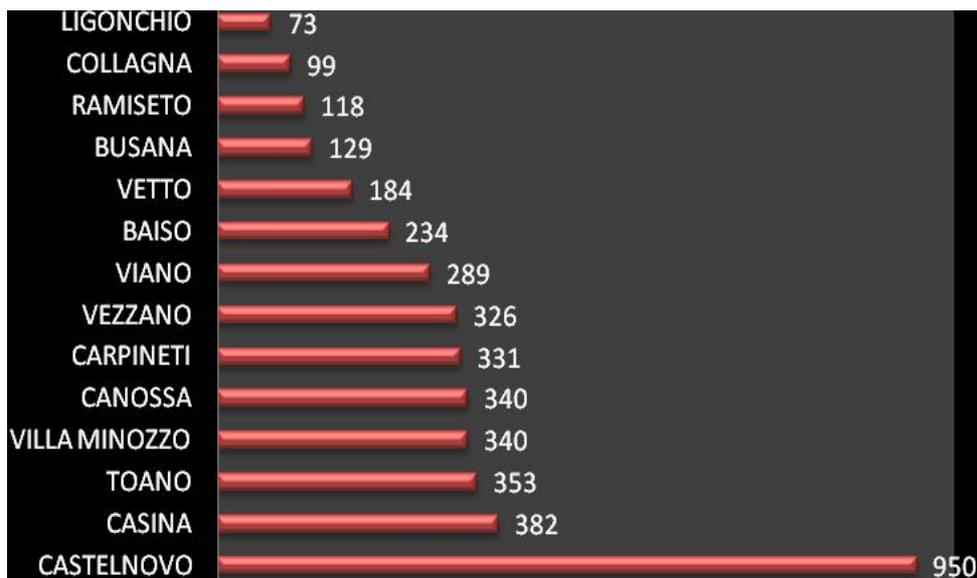
L'indice di ricambio è definito dal rapporto tra coloro che a causa dell'età (60-65 anni) stanno per uscire dalla popolazione attiva, e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mondo del lavoro, moltiplicato per 100; tale indice assume a Casina il valore di 137,4 ed è in linea con i valori di tutti i paesi confinanti.

(3) ECONOMIA

I dati e gli indicatori economici relativi a produzione, consumi e occupazione sono indispensabili per comprendere le caratteristiche reali e potenziali del territorio, tuttavia è spesso difficile reperire i dati aggiornati su scala comunale.

Numerose sono le persone che da Casina si recano a Reggio per svolgere la propria attività lavorativa a causa della relativa vicinanza e delle maggiori opportunità occupazionali. Dall'analisi si evince che l'economia nel comune è basata principalmente sul Parmigiano Reggiano, sul materiale edile e sul settore delle costruzioni.

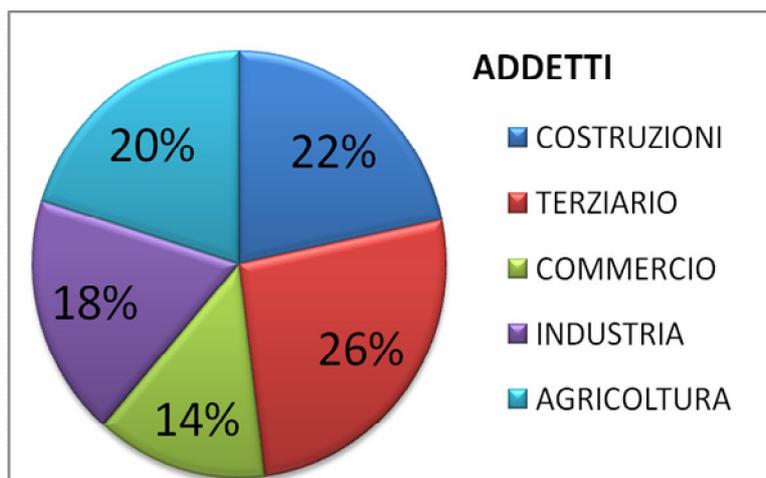
Se si esclude Castelnuovo Monti (950), Casina (382) rappresenta il centro con più imprese e istituzioni di tutta l'area montuosa della provincia, seguito da Toano (353), Canossa e Villa Minozzo (entrambi 340). Nel comune di Casina si trovano 357 imprese, 1 istituzione pubblica e 24 istituzioni no-profit (i dati sono forniti dalla regione e risalgono all'ultimo censimento dell'industria e dei servizi).



Per l'analisi invece ho utilizzato i dati SMAIL del dicembre 2009, per poi confrontarne la variazione con i dati del dicembre 2007. Delle 357 imprese per attività economica 122 si occupano di costruzioni, 98 di servizi, 76 di commercio, 54 di industria in senso stretto, e 7 di agricoltura e pesca.

Sul territorio insistono 423 unità locali, tra le quali 15 unità locali di istituzioni pubbliche, e 29 unità locali di istituzioni no-profit.

Il 27,9% delle unità locali si occupa di costruzioni; il 25,7% di agricoltura; il 18,5% nel settore terziario; il 16,8% si occupa di commercio e l'11,1% nell'industria. Tra le unità locali il 43% rientra tra le imprese artigiane.



Dai dati si evince che il 26,3% degli addetti lavora nel settore terziario; il 21,7% nel settore delle costruzioni; il 20,2% nell'agricoltura; il 18,4% nell'industria; e il 13,4% nel commercio. Il 40% degli addetti lavora in imprese artigiane. Se andiamo invece ad analizzare i dipendenti vediamo che il 38,6% dei dipendenti sono assorbiti dal terziario, il 28,7% dall'industria; il 12,4% dal commercio; l'11,1% dall'agricoltura; e il solo 9,2% dal

commercio. Solo il 32% dei dipendenti lavora tra le imprese artigiane.

Analizzando le variazioni nel biennio 2008-2009 osserviamo che sono cresciuti il settore terziario (+1.8%) e il commercio (+1.4%), quasi stabile l'industria (+0.4%), mentre diminuiscono le costruzioni (-1.3%) e l'agricoltura (-2.3%).

Le stesse variazioni sono sostanzialmente riscontrabili tra gli addetti, dove il terziario cresce del 4%, commercio e costruzioni si mantengono sugli stessi valori, mentre agricoltura e industria presentano una diminuzione di -2,2% e -1,8%.

Tra le variazioni dei dipendenti vengono ad aumentare le differenze tra il settore dei servizi che guadagna una quota di dipendenti del 7%, a scapito dell'industria che perde la stessa quota, e tra il commercio che perde un 3%, che va a vantaggio del settore delle costruzioni.

Non avvengono movimenti rilevanti nel biennio considerato tra le imprese artigiane e quelle non artigiane.

La dimensione d'impresa è data dal rapporto tra il totale degli addetti sul totale delle imprese e indica il numero medio degli addetti per impresa, sul territorio non insistono grandi imprese e nemmeno medie imprese, ma solo 349 microimprese (da 1 a 9 addetti), e 8 piccole imprese (10-49 addetti).

Casina è l'unica tra i paesi della prima fascia a non avere medie imprese, con almeno 50 addetti. Casina si caratterizza anche per il più alto indice di specializzazione (16,5 se rapportato ai valori della provincia, 12,3 se rapportato ai soli comuni montani), che si registra nel settore delle costruzioni e imprese edili.

L'indice di specializzazione sintetizza i quozienti di localizzazione, e i suoi valori possono variare da 0 (assenza di specializzazione) a 100 (massima specializzazione, tutti i lavoratori si occupano del medesimo settore).

(3.1) AGRICOLTURA E FORMAGGIO:

Percorrendo strade e sentieri non è difficile vedere stalle, vigne, caseifici, a testimonianza delle origini agrarie del territorio, difatti grazie alla sua conformazione e alle sue caratteristiche e condizioni generali il suolo è adatto all'agricoltura, e le tante aziende agricole ne sono una dimostrazione tangibile.

Le coltivazioni si occupano soprattutto di foraggio per fare il parmigiano, sono molte infatti le realtà contadine ben radicate e attaccate alla produzione del formaggio grana.

Il territorio può vantare la presenza nel circuito di zone di produzione eccellente di parmigiano – reggiano, e di ben sei latterie.

È significativa la presenza per un territorio limitato di un numero considerevole di latterie e di caseifici (Cortogno, Migliara, Leguigno, Giandeto, Sordiglio), mentre la tendenza generale è quella di spostare o chiudere le attività.

Da segnalare è la qualità unica del prodotto, tanto che la latteria sociale Migliara, ha negli ultimi anni vinto più di una volta l'ambito premio Grolla d'Oro, durante il concorso nazionale "formaggio d'autore" che si tiene a Saint Vincent.

Il caseificio di Migliara si è aggiudicato con il suo Parmigiano-Reggiano il primo premio assoluto come miglior formaggio d'Italia a latte crudo, il premio per il miglior formaggio a pasta dura nella categoria oltre trenta mesi, e quello per la stagionatura inferiore.

(4) ACCOGLIENZA TURISTICA:

Per quanto riguarda il turismo Casina è tradizionalmente un luogo di villeggiatura estiva a causa del clima piacevole, della relativa vicinanza alla città ma anche per la bellezza dei paesaggi naturalistici, dei castelli e dei borghi, ideali per rilassarsi.

In realtà tuttavia si tratta principalmente di un tipo di turismo fondato sulle cosiddette "seconde case", e non basato sulle strutture ricettive classiche.

Le strutture alberghiere presenti nel comune sono due (alberghi Centrale, e Sara) entrambe a Casina, e hanno complessivamente 44 posti letto; i dati della provincia sul turismo del 2006 indicavano invece 8 strutture di tipo extra alberghiero, che disponevano complessivamente di 66 posti letto.

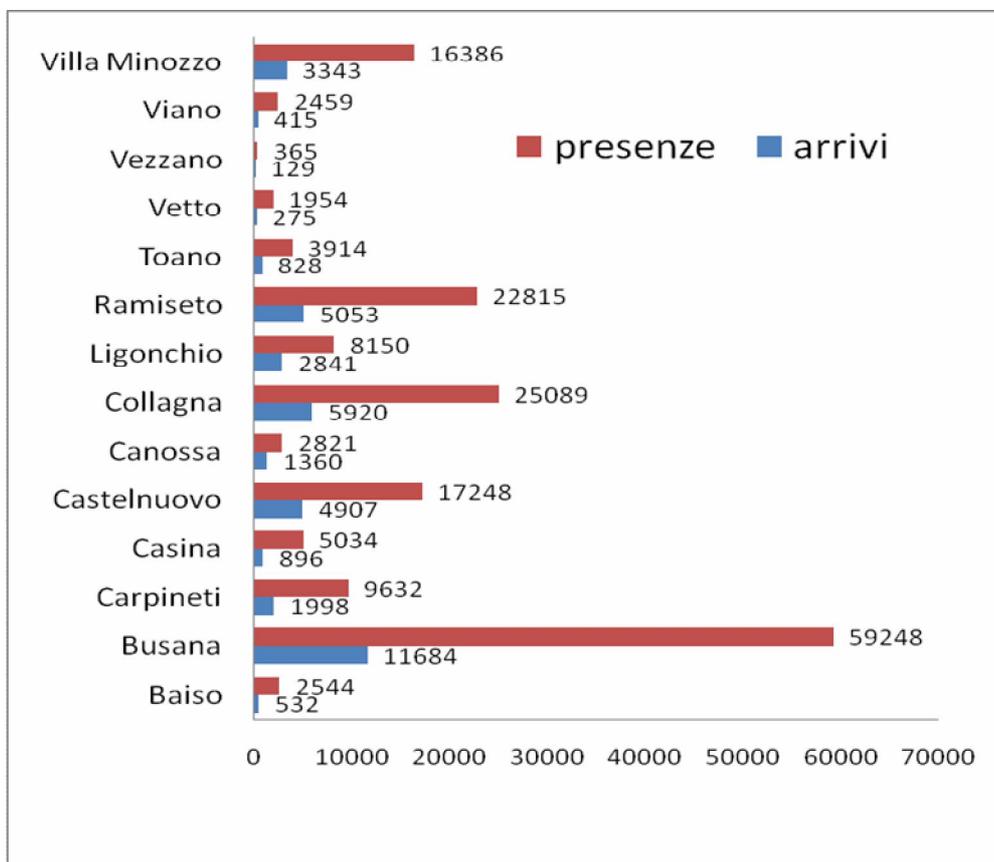
A cinque anni di distanza possiamo notare come l'offerta turistica e ricettiva sia in sviluppo, e l'interesse per questo tipo di strutture più piccole e flessibili sia in aumento.

Oggi possiamo contare: 4 agriturismi (Bergogno, Mulino di Leguigno, Sordiglio, Le Braglie), 5 bed & breakfast (due a Paullo e a Leguigno, uno a Cortogno), 2 locande (Sarzano, e Mulino del Tasso) e una casa vacanze a Migliara.



Sempre i dati del 2006 evidenziano come in quell'anno a Casina ci siano state 896 arrivi (frequenza delle richieste d'alloggio), e 5034 presenze (pernottamenti); il 18,7% degli arrivi e il 21,8% delle presenze erano da attribuire a turisti stranieri.

Sempre per gli stessi dati le strutture extralberghiere godevano di un numero di arrivi leggermente maggiore, anche se poi il numero delle presenze figurava nettamente a favore degli alberghi.



Come era prevedibile i comuni della fascia montana più alta presentano valori molto più rilevanti di flussi turistici e rispetto all'intera area i numeri di Casina sono decisamente ridotti, i valori tornano invece accettabili se si escludono dal confronto i cinque paesi alti e si analizzano gli altri comuni, ciò è dovuto anche alla scarsa propensione al turismo di paesi come Viano, Vetto, e soprattutto Vezzano.

(4.1) SENTIERI MATILDICI:

Esiste una rete capillare di sentieri matildici (di cui fanno parte anche il "sentiero dei Ducati" e il "sentiero Spallanzani") molto ben tenuta e sfruttata anche come ippovia e come percorso per mountain bike.

La rete di sentieri matildici, tutti ben segnalati con segni rossi e bianchi del CAI e la sigla SM (Sentiero di Matilde), collega diversi borghi storici della collina reggiana, e snodandosi da Ciano d'Enza a San Pellegrino in Alpe, attraversa tutto il territorio casinese con paesaggi di spessore naturalistico.

In questo periodo di stesura dell'elaborato mi è capitato anche di partecipare ad un'escursione organizzata dal comune nei sentieri matildici per promuovere la seconda edizione del libro "i sentieri di Casina".

L'escursione prevedeva un percorso a piedi per le carraie e la visita guidata a borghi e case torri vicini al paese, la grande sorpresa è stata trovare un gruppo di circa settantacinque persone di varie età che con entusiasmo e partecipazione attiva si sono dedicati alla riscoperta del proprio territorio, a testimonianza di un interesse vivo verso il patrimonio naturalistico, storico e artistico del territorio.

(5) SERVIZI NEL TERRITORIO

(5.1) SERVIZI PUBBLICI

La rete di luce acqua e gas è estesa su tutto il territorio, ed è in corso un continuo processo di metanizzazione che permette alle varie frazioni di allacciarsi al gas metano, che già da anni è presente a Casina.

Anche internet ha una banda larga che però non è ancora del tutto efficiente nella totalità del territorio.

A guastare l'ambiente incontaminato si trovano sia a Costaferrata che sul Monte Ferri, una delle posizioni più panoramiche dell'intero territorio comunale, dei visibili ed ingombranti ripetitori per radio, telefonia, e uso militare.

I servizi alla persona (medici, scuole, supermercati, banche, poste) sono per lo più concentrati a Casina, salvo qualche raro caso nelle frazioni maggiori (le scuole elementari), ad ogni modo tutto il territoriale comunale fa centro a Casina per i beni e servizi essenziali.



(5.2) VIABILITÀ

Se si vuole rilanciare l'Appennino e la sua qualità della vita non si può trascurare l'aspetto della mobilità, a maggior ragione se si considera l'elevato numero di casinesi che si deve spostare per ragioni lavorative.

Nel territorio non passano autostrade e nemmeno ferrovie; la viabilità è assicurata dall'arteria della strada statale 63 del Passo del Cerreto, dalle strade provinciali (SP11, SP54, SP 63, che collegano Casina con Canossa e con Viano), ed è completata dalla rete di strade comunali.

Alcune nuove gallerie state realizzate poco più di dieci anni fa sulla SS 63 al fine di rendere più scorrevoli e rapidi gli spostamenti.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto pubblico gli autobus di linea si fermano ai limiti della città e non collegano Reggio con le altre zone della provincia, a rendere fruibile tale collegamento esiste una rete di corriere dell'ACT che congiunge con regolarità Casina a Reggio Emilia e a Castelnuovo Monti.

In orario scolastico ci sono pullmini privati in servizio pubblico che svolgono il servizio di scuolabus e collegano le varie frazioni alle scuole.

Ultimamente è stato anche sperimentato un servizio di autobus a chiamata dalle frazioni, con il nome di telebus, che permette a prezzo modico spostamenti anche di gruppi di persone all'interno del territorio.

(5.3) ISTRUZIONE E SCUOLE

Un'indagine sull'identità culturale non può esimersi dal descrivere l'ambito dell'istruzione.

I dati disponibili sull'istruzione purtroppo risalgono al censimento del 2001, pertanto presentano una situazione ben differente da quell'attuale, e mettono in mostra come il 4,4% della popolazione abbia un livello di istruzione maggiore della scuola superiore, il 25,8% ha un'istruzione riferibile

alla scuola superiore; il 29,4% ha la licenza media, il 33,5% ha la licenza elementare, e il 6,9% non è in possesso di nessun titolo scolastico.

Chiaramente la situazione risente molto delle fasce più anziane della popolazione che avevano opportunità scolastiche molto dissimili da quelle attuali, perciò ci si dovrebbe aspettare un miglioramento qualitativo dei dati nella rilevazione del prossimo censimento.

A Casina esistono le scuole dell'obbligo ma non le scuole superiori, le quali si trovano a Reggio e a Castelnuovo, nel comune ci sono tre plessi elementari (Casina, Migliara, Paullo), una scuola media, e tre asili, due statali (uno a Paullo) e uno privato della parrocchia, c'è anche un nido cui si accede dopo una breve lista d'attesa.

(5.4) SANITÀ E ASSISTENZA:

Il polo di riferimento per la sanità è l'ospedale S. Anna a Castelnuovo Monti, tuttavia a Casina c'è la Croce Rossa con la presenza continua di un medico di guardia, un servizio di assistenza sanitaria, e dal 2009 c'è l'elisuperficie per far atterrare l'elisoccorso.

Gli studi medici sono quattro e sono solo a Casina all'interno del paese, come quattro sono gli studi odontoiatrici, mentre c'è un solo centro pediatrico.

Da segnalare c'è poi un efficientissimo servizio di assistenza domiciliare ad anziani che si rifà ad una ASP (associazione servizi alla persona) che ha sede a Carpineti.

La rete del servizio infatti non è comunale ma è a distretti, si è pensato di unirsi ad altri comuni per aumentare l'efficienza, il territorio da coprire è più ampio ma le distanze sono abbastanza ridotte e il servizio guadagna in qualità.

In paese a Casina si trovano un centro diurno, ed una struttura specializzata in assistenza agli anziani, la casa di riposo Villa Maria, che li ospita, offre loro servizi per l'aiuto delle attività quotidiane in un clima di vita comunitaria; e in più durante l'inverno c'è anche un albergo che ospita regolarmente anziani.

(5.5) ENERGIA:

L'energia è un fattore essenziale per qualsiasi processo di sviluppo economico e sociale, e da questo punto di vista si denota a Casina un forte interesse verso le nuove forme di energia rinnovabile pulita.



Sono stati realizzati lo scorso anno tre nuovi impianti a pannelli solari fotovoltaici: uno a Migliara, uno a Leguigno ed uno a Cortogno. Gli impianti coprono nell'insieme una superficie di circa 8.000 mq di terreno ad impianto, e la loro potenza complessiva è di 1.131,60 Kwp (quasi 400 Kwp ogni impianto). L'elettricità viene prodotta per effetto fotovoltaico attraverso la trasformazione dell'energia solare in energia elettrica; quest'ultima non viene direttamente utilizzata dal Comune ma viene immessa nella rete Enel.

In questo modo il Comune diventa un produttore di energia e la vende all'Enel, da cui poi compra l'energia elettrica come un normale cittadino.

L'investimento fatto è stato davvero ingente, e la decisione è stata presa in base all'attuale normativa, che favorisce gli enti locali riconosciuti come soggetti in grado di fornire un significativo sviluppo alla produzione di energia dai propri territori.

Viene riconosciuta ai comuni la tariffa incentivante più elevata, inoltre i comuni con meno di 5000 abitanti hanno un ulteriore 5% da pagare sull'energia prodotta, il comune di Casina ha così deciso di indire un bando di gara, per realizzare l'impianto con una procedura del leasing pubblico.

Con questa procedura oltre a coprire i costi di impianto, si riuscirà ad ottenere una risorsa finanziaria aggiuntiva per il Comune.

(5.6) RIFIUTI:

Da una comunità così attenta ai problemi energetici e che ha investito nelle energie rinnovabili, ci si dovrebbe aspettare altrettanta sensibilità nell'ambito dei rifiuti.

In paese c'è un'isola ecologica, stazione attrezzata gestita da una cooperativa sociale, che raccoglie: mobili, elettrodomestici, indumenti, pneumatici, pile, farmaci scaduti, batterie di auto e olii, potature, sfalci, legname.

Si tratta di un centro di raccolta e smistamento, ma non di smaltimento, i rifiuti dopo essere stati divisi vengono mandati a seconda della tipologia, verso un'altra destinazione dove saranno trattati e riciclati o smaltiti.

È possibile anche contattare telefonicamente la struttura, e tramite appuntamento il personale va a ritirare gratuitamente a domicilio i rottami e rifiuti più ingombranti.

La raccolta differenziata (carta, vetro, plastica, lattine, barattoli) è presente da anni, ma non è porta a porta come in alcune zone della pianura a causa della morfologia del territorio e della dispersione di piccoli centri abitati nel territorio.

Andando ad analizzare i dati (anno 2010) sulla raccolta differenziata però possiamo notare un valore piuttosto basso del comune, che si assesta al 32.4% sul totale dei rifiuti solidi urbani, a fronte di una media provinciale del 54.1%.

Abbiamo sottolineato le maggiori difficoltà oggettive che si possono incontrare nel territorio appenninico e infatti anche stavolta il valore medio della comunità montana è molto inferiore a quello dell'intera provincia, 36.2%.

Il risultato di Casina è quindi stavolta deludente e superiore solo ai valori di Villa Minozzo, Ramiseto, Baiso e Toano.

(6) LUOGHI D'AGGREGAZIONE E CULTURA

Il sabato mattina, giorno del mercato settimanale, la piazza del paese e le strade vicine sono il luogo d'incontro privilegiato per eccellenza.

Per l'occasione tutte le borgate accedono al paese e si riuniscono nelle strade, si tratta del vero momento di scambio delle notizie e di incontro tra le persone.

Le fasce più sensibili alle iniziative di aggregazione sono quella più giovane e quella più anziana, anche a causa della maggiore disponibilità di tempo, e le possibilità ricreative sono presenti pur non avendo un ventaglio di opportunità eccessivamente ampio.

Nelle frazioni sono in primo luogo i bar a rappresentare un essenziale punto di incontro, specie per il gioco delle carte; oltre ai bar in paese a Casina si trova per lo stesso target di persone il circolo alla casa cantoniera, presso la quale vengono organizzate sovente anche serate danzanti.

Al piano superiore della casa cantoniera vengono talvolta ospitati anche incontri, dibattiti e confronti relativi soprattutto alle tematiche del volontariato di Casina, o alla presentazione di libri riguardanti la cultura popolare.

(6.1) SPORT:

Per i giovani gli eventi sportivi sono un elemento aggregativo essenziale, le società sportive operanti a Casina sono diverse, dal calcio al basket, dalla pallavolo alla ginnastica artistica. Anche nelle frazioni c'è qualche piccola società, come l'Unione Turistico - sportiva Paullo; ma le attività sportive, i campi da gioco e le società sono quasi del tutto concentrate a Casina, dove si segnalano la Polisportiva Casina, l'A.S.D Casina, e l'A.S.D. Futsal Casina che milita nella categoria C2 di calcio a 5.



Nel 2008 è stato in aggiunta aperto un nuovo polo sportivo, il Casina Sport Village, che è un luogo di incontro e aggregazione per tutti i casinesi.

Il nuovo centro sportivo dispone di due piscine, una grande dotata anche di idromassaggio, e una piccola per i bambini; un campo da beach volley; due campi da tennis, uno in terra rossa e uno in erba sintetica; un campo da calcio a 5 anch'esso in erba sintetica; un campo da pallacanestro e pallavolo in pvc,

tutti illuminati per il gioco notturno.

All'interno si trova anche un bar-ristorante che organizza aperitivi e cene, con cucina tipica del territorio; il problema da risolvere è quello della stagionalità, in quanto le attività sportive all'aperto (la piscina in primo luogo) si svolgono principalmente nel periodo estivo quando la stagione lo consente e quando il centro abitato si popola.

Per i bambini c'è un parco giochi nel parco della pineta, in pieno centro del paese.
Per gli amanti della pesca sportiva, ci sono anche due laghi che consentono la pesca alla trota per l'arco di tutto l'anno: il lago dei pini alle porte di Casina, e il lago del tasso.

(6.2) INTERPARROCCHIA

Così come avviene in pianura anche la montagna si trova a dover fronteggiare le difficoltà con la crisi delle vocazioni e la diminuzione del numero dei preti, così che le diverse realtà parrocchiali del comune sono state aggregate sotto un'unica direzione facente capo al capoluogo.

Si può quindi parlare di un'interparrocchia, dove lo stesso parroco si occupa di tutte le realtà e le strutture parrocchiali: Cortogno, Paullo, Casina, Carobbio e Bocco.

(6.3) BIBLIOTECA E CENTRO CULTURALE:

La biblioteca comunale venne fondata nel 1980 all'interno dell'edificio comunale, ed è stata spostata nel 2004 nel nuovo centro culturale del paese, all'interno dell'ex edificio scolastico.

Il centro culturale di Casina, situato in posizione centrale nel paese è il punto di riferimento per molteplici iniziative locali, e anche come semplice punto d'incontro.

Al piano terra della struttura si trova la biblioteca, mentre al piano superiore, oltre all'ufficio sede del consorzio dell'Ars Canusina, ci sono stanze adibite per corsi musicali, già fornite di strumenti, tra cui pianoforte e due batterie; e per corsi di lingua inglese e di teatro.

Durante l'estate vengono organizzate dalla biblioteca delle serate a tema, ludiche o musicali.

Il catalogo dei pezzi in possesso della struttura è integrato nel catalogo del Sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia, consultabile liberamente on-line.

Al momento attuale la biblioteca dispone di circa 7000 pezzi, tra i quali 2000 cassette vhs, 500 dvd, e 4500 libri, ai quali si aggiungono otto quotidiani locali e nazionali, i due periodici dell'Appennino reggiano e alcune riviste a disposizione ogni giorno per la lettura.

Oltre a libri, cassette e dvd, ci sono cinque postazioni internet gratuite (occorre la registrazione), tre per adulti e due per bambini e minorenni, che sono bloccate solo su una cinquantina di siti sicuri (tra i quali wikipedia e alcuni siti per bambini sono i più visitati).

È inoltre attivo un impianto wi-fi con cui è possibile collegarsi con i PC e notebook personali.

Fornitissima è la sala 0-6 anni che ogni anno viene rinnovata grazie ai tanti libri offerti alla biblioteca per i più piccoli.

Per accedere al prestito a domicilio e alla navigazione in internet è necessaria l'iscrizione (gratuita) con documento di identità; la tessera d'iscrizione è valida per tutte le biblioteche della provincia di Reggio Emilia.

Altro servizio interessante offerto è quello del servizio di prestito interbibliotecario, anche nazionale per i libri universitari.

La biblioteca nell'anno 2010 ha effettuato più di 9000 prestiti, un aumento del materiale nuovo a scaffale di 1442 tra libri, cassette e dvd, molti dei quali donati, i movimenti dovuti all'interprestito sono stati di quasi 650 libri tra dati e ricevuti, il net point ha invece riscontrato più di 2800 accessi. Dai dati interni della biblioteca, presi a fini di monitoraggio delle attività, è possibile notare come gli utenti della biblioteca arrivino quasi a raddoppiare nei mesi di luglio e agosto.

Le attività della biblioteca sono in forte crescita, l'incremento dei flussi dei prestiti ha registrato negli ultimi quattro anni un incremento medio geometrico dell'11,5% annuo; e un aumento del 900% da quando la sede è stata spostata dall'edificio comunale a quello attuale.

(6.4) DEMETRA 2011

L'attenzione è rivolta anche ai più piccoli, nel territorio c'è un circuito di fattorie didattiche che attraverso determinati percorsi svolge attività con le scuole materne, elementari e medie per avvicinare alla scoperta della natura i bambini e i ragazzi, valorizzando i propri spazi e diffondendo una cultura di rispetto dell'ambiente e di partecipazione attiva dei più giovani.

Quest'anno in particolare è stato promosso il progetto "Demetra 2011", che si occupa di scuole e ambiente.

Il progetto, intitolato alla dea greca Demetra (dea del grano e dell'agricoltura, nutrice della gioventù e della terra), si occupa di temi ambientali, del rapporto tra l'uomo e la natura e dell'impatto degli interventi umani, in un'ottica orientata ai concetti di sostenibilità e di diversità biologica.

Tra le attività vengono organizzate escursioni guidate nei dintorni di Casina, tra itinerari ambientali ecosostenibili a piedi, a cavallo o in mountain bike; trekking e osservazione naturalistica, ma anche pranzi a base di prodotti tipici locali presso i ristoranti e gli agriturismi.

(7) IDENTITÀ CULTURALE E TRADIZIONI

La cultura è da intendersi come caratterizzazione dell'identità e dell'appartenenza sociale ad un dato territorio; l'identità culturale consente di comprendere il comportamento sociale degli individui e la loro relazione con l'ambiente sociale.

Se si considera che parliamo di un comune montano di 4500 persone il numero delle iniziative è consistente, queste contribuiscono ad una dinamicità indispensabile per reagire ai rischi di spopolamento e invecchiamento.

Compito delle attività è spesso quello di ispessimento della cultura locale, promuovendo i prodotti tipici o le tradizioni, ma anche riscoprire il territorio, la sua storia e la sua arte.

Le associazioni turistico - sportive hanno un ruolo molto forte nella formulazione e caratterizzazione dell'identità territoriale, e spesso i luoghi con una pro-loco efficiente sono i luoghi in cui il senso di identità è più forte.

Le pro-loco sono al centro dell'aggregazione da un duplice punto di vista, sono fonte di aggregazione di persone che si incontrano per organizzare iniziative o per parteciparvi, ma anche aggregazione culturale intesa come mantenimento e consolidamento del senso di appartenenza al luogo e alle sue radici.

Le pro-loco rivestono spesso un ruolo essenziale nel dare vitalità al territorio, esse organizzano eventi aggregativi, culturali, enogastronomici che si concentrano in particolar modo nel periodo estivo, a causa della bella stagione e del maggiore flusso di persone.

Esempio di successo è l'associazione pro-loco di Cortogno, che organizza tra le altre cose la sagra del marrone, tortellate, serate con musica dal vivo e orchestre da ballo, tornei, e passeggiate nella natura.

Se anche in frazioni di dimensione così modesta ci sono tante iniziative e una comunità unita e solida il merito è principalmente dell'organizzazione, della vitalità, dell'attività dei volontari della pro-loco che riescono anche a coinvolgere la fascia più giovane della popolazione.

Tra le organizzazioni operanti ci sono: Insieme per Pianzo, l'Associazione giovani di Giandeto, la pro-loco Cortogno, il circolo della Casa Cantoniera, la pro – Migliara, pro-Bergogno, gli alpini a Paullo, l'Associazione Bergogno medievale.

(7.1) FIERE FESTE ED EVENTI:

Se le sagre popolari hanno negli anni perso parte della loro carica tradizionale, le feste religiose e le fiere hanno comunque mantenuto salde le loro radici e anche fiere che rischiavano di scomparire si stanno rilanciando come nel caso di Bergogno.

Generalmente le feste e le sagre di paese sono collegate alle peculiarità del luogo e alla loro stagionalità, esempi sono la fiera del Parmigiano Reggiano e quella del marrone che si tiene in autunno a Cortogno.



La fiera principale è quella del Parmigiano – Reggiano, che ha luogo a Casina il primo fine settimana di agosto e che coinvolge tutta la popolazione.

Momento centrale della fiera è la realizzazione nella piazza della cottura del formaggio, eseguita da esperti casari, mentre altro elemento caratterizzante è la sfilata dei trattori d'epoca.

Per tutta la durata della manifestazione ci sono per le strade del centro del paese le bancarelle, i banchetti di artigianato artistico, e musica dal vivo.

L'ultima sera è previsto uno spettacolo pirotecnico per il gran finale.

Anche le frazioni hanno le loro fiere e feste tradizionali, tra queste Migliara nella prima metà di giugno, la fiera di S. Anna a Leguigno (fine luglio), quella di Cortogno a metà agosto e quella di Costaferrata per il Santo patrono San Bartolomeo il 24 agosto.

Il Comune è molto attivo sul territorio e organizza molti eventi ricreativi come concerti, mostre (soprattutto fotografiche), serate con il teatro dialettale, oltre alle classiche feste tradizionali e para religiose (penso alla cerimonia del 15 agosto a Pianzo, o al presepe vivente itinerante ogni anno tra le frazioni).

Tra le manifestazioni e gli eventi spiccano anche quelli organizzati da Effetto Notte, associazione culturale che ormai da sedici anni indirizza le sue attività verso la componente giovanile della popolazione, e che si occupa di arte, musica, cinema, teatro e solidarietà.

Effetto Notte è attiva nel territorio organizzando iniziative culturali, promuovendo le opere di giovani artisti e organizzando un forte evento musicale, il "Roadie Rock Festival".

Si tratta di un concorso musicale nazionale per band emergenti, manifestazione sorprendente cui l'ultimo anno hanno partecipato oltre 200 gruppi musicali provenienti da diverse zone di Italia. Questa manifestazione musicale si svolge ogni anno durante la fiera, in concomitanza con il mercatino, stand gastronomici, mostre e artisti di strada.

Tra le attività organizzate dall'associazione figura anche la rassegna di cinema estivo all'aperto, che si svolge da giugno a fine agosto nell'arena della casa cantoniera, e prende il nome di "Nuovo Cinema Aurora".

L'associazione organizza anche una biennale per giovani artisti (Tracce), che si svolge nella suggestiva cornice del castello di Sarzano e che dà spazio alla creatività artistica dei giovani.

Sempre a Sarzano, luogo scelto per la promozione di molte delle iniziative culturali, l'ultima settimana di agosto si svolge anche la scuola di scrittura.

Altro evento culturale, che prende il nome di "martedì letterario", si svolge ogni martedì del periodo estivo, quando vengono chiamati autori, principalmente della provincia ma non solo, a presentare le proprie produzioni letterarie e dibattere tematiche di attualità.



(7.2) ALIMENTAZIONE E OFFERTA GASTRONOMICA:

L'Appennino reggiano è comunemente anche un luogo di cibo buono e genuino, dove le tradizioni enogastronomiche sono ancora intatte.



Sono in tanti (in particolar modo nelle frazioni) ad avere un orto o una vigna da cui trarre sostentamento, a testimonianza della passione e dell'attaccamento alle tradizioni e all'origine e vocazione agraria del territorio.

Tradizionalmente la cucina montanara rappresentava una cucina povera e si sfruttavano come si poteva tutte le risorse che offriva la natura, tra queste i pregiati marroni (essiccati nei tradizionali metati in sasso) e le castagne, che venivano utilizzate anche per fare

la farina di castagne, o la polenta di castagna.

Tra i prodotti tipici troviamo i prodotti della salumeria artigianale: il salame fioretto (un salame con cannella, noce moscata e aglio schiacciato in vino bianco), la pancetta canusina (un insaccato dal sapore speziato), lo zucco (spalla e testa di maiale con cotenna).

Un posto centrale chiaramente spetta al formaggio Parmigiano – Reggiano, ma anche al pecorino che viene ancora prodotto in qualche azienda agricola come al Faieto.

Come in tutta la regione emiliana c'è il culto dei tortelli, di erbette ma soprattutto di patate; ma anche dei cappelletti reggiani (più piccoli e a base di pane e formaggio), dell'erbazzone col riso (lo scarpasün); e del gnocco fritto.



Tra i dolci sono da citare i natalizi tortellini con ripieno di castagne, e la torta in cantina. Per quanto riguarda l'offerta gastronomica il territorio dispone di diciannove ristoranti e pizzerie, due trattoria, due agriturismi con cucina.

(7.3) ARS CANUSINA:

Nel comune di Casina, che è anche proprietario del marchio commerciale, ha sede l'Ars Canusina. Si tratta fondamentalmente di una forma artistica che recupera i motivi ornamentali dei monumenti locali di età matildica e li rende modelli di ispirazione per nuovi decori e creazioni artistiche che reinterpretano e riscoprono l'arte romanica che aveva dato lustro agli stessi territori e borghi quasi un migliaio di anni prima.

Questa riscoperta artistica è da attribuire a Maria del Rio, appassionata di arte e di storia che nella prima metà del novecento aveva ripresentato questo nuovo metodo per produrre raffinati oggetti artigianali che con tecniche nuove si ispiravano alle vecchie forme artistiche, agli antichi motivi naturalistici e ai fregi geometrici.

Il grande patrimonio architettonico e artistico del periodo matildico e romanico costituisce quindi fonte di ispirazione per nuove creature artistiche; e la ricerca e l'innovazione moderne partono da una fortissima base tradizionale.

Nel 2007 per volontà del Comune di Casina viene istituito il Consorzio per la valorizzazione dell'Ars Canusina, con scopo di promozione, divulgazione, tutela e sviluppo.

Tra le iniziative è stata decisa l'apposizione di un marchio, che indica eleganza e pregio a garanzia della qualità del prodotto.

Il marchio viene concesso in uso a una serie di artigiani che producono manufatti di qualità secondo i canoni dell'ars canusina, lavorando su pietra, vetro policromo, cotto intarsiato, cuoio, ferro battuto, ceramica, tessuti ricamati e dipinti ...

Tra gli oggetti più prodotti ci sono piatti in ceramica, cornici in vetro, stufe in maiolica, vasi e lampade.

I disegni e gli oggetti moderni riprendono così le peculiarità architettoniche locali e i relativi temi decorativi, dando vita a composizioni nuove che recuperando le tradizioni socio culturali valorizzano l'identità culturale propria del territorio.

Attraverso la rielaborazione creativa vengono lavorati oggetti pregiati di artigianato con alle spalle una storia, una cultura e una forma artistica radicate nel territorio.

La maggior parte del materiale è stata reperito attraverso interviste con i residenti e alcuni funzionari del Comune

BIBLIOGRAFIA

Canossini, D. (1995). *I sentieri di Casina*. Edito dal Comune di Casina
Depliant e volantini del Comune, della Comunità Montana, della Provincia.

SITOGRAFIA

<http://it.wikipedia.org/wiki>

<http://www.comuni-italiani.it/>

<http://www.comune.casina.re.it/>

<http://www.appenninoreggiano.it>

<http://www.provincia.re.it/>

<http://www.regione.emilia-romagna.it/statistica/>

<http://demo.istat.it/>

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>

<http://www.matildedicanossa.it/>

le foto sono tutte di proprietà dell'autore